

LA PREGHIERA

Alla domanda : **CHE COSA E' LA PREGHIERA ?** quasi sicuramente il cristiano abbozzerebbe in modo grossolano, una risposta, ricavata dagli anni di fede, dagli insegnamenti pastorali, dagli studi biblici e così via dicendo.

In realtà l'argomento va ben oltre ad una semplice supplica o ringraziamento.

Una testimonianza racconta che in una chiesa c'era un credente, che consapevole delle sue debolezze personali aveva preso l'abitudine di formulare sempre la stessa preghiera : Signore togli la ragnatela dalla mia vita, pulisci questa ragnatela che mi fa soffrire. Ormai era divenuto un rito, ogni volta che c'era l'occasione, il fratello innalzava la sua preghiera.

Un giorno un membro della stessa comunità stanco di sentire sempre la stessa filastrocca, non appena l'altro fratello terminò di recitare la sua ennesima preghiera, alzò le mani e incominciò a pregare dicendo : Signore ascolta la mia voce ti supplico uccidi questo ragno che causa tanti problemi a questo mio fratello.

Sembra strano, ma molti credenti, anche con anni di fede ed esperienze nella vita cristiana, non sanno pregare, o meglio non riescono ad impostare una preghiera gradita a Dio.

Il credente nel corso del suo cammino cristiano standardizza o cristallizza la sua preghiera, in modo tale da dover cambiare solo qualche sostantivo, qualche particolare, per innalzare una preghiera al Salvatore. Crea nella sua mente una struttura ben delineata :

apertura nel nome di Gesù

ringraziamenti vari

elenco degli ammalati

elenco di richieste personali

chiusura nel nome di Gesù

Così facendo non permettiamo allo Spirito Santo che dovrebbe trovarsi in noi, di mettersi in comunione con il proprio creatore,

ma tutto si delimita ad una operazione meccanica della nostra mente.

L'apostolo Paolo dice nella lettera ai Romani 8:26 *lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili;*

sospiro : profonda e lenta inspirazione seguita da una eguale espirazione, che dà luogo ad un rumore simile a quello di un soffio

ineffabile: che non si può esprimere per mezzo di parole. straordinario

I discepoli ebbero spesso l'opportunità di vedere e di ascoltare il maestro pregare, ma soprattutto constatare gli effetti straordinari delle sue preghiere. Prendendo atto della debolezza e l'inefficienza delle loro preghiere confrontate a quelle del maestro, un giorno uno di loro gli disse : Luca 11:1 «*Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli*».

CHE COSA E' LA PREGHIERA ?

Essa è l'espansione di noi stessi nella sfera celeste, riempiendola della nostra lode, la nostra gioia, riconoscenza, gratitudine, speranza in lui.

Salmo 62:8 *Confida in lui in ogni tempo, o popolo; apri il tuo cuore in sua presenza; Dio è il nostro rifugio.*

Pregare significa allacciare una relazione intima con lui.

Possiamo prendere spunto dal comportamento che matura nel corso degli anni in una coppia uomo-donna.

Tutto ha inizio con l'individuo che mostra un certo interesse nei confronti dell'altro sesso, segue il corteggiamento, l'innamoramento, una fase in cui, molto del tempo libero, prima trascorso con gli amici, lo si passa insieme, dopo ciò ci si sposa, e i due diverranno uno.

Tutto viene condiviso, la casa, gli spazi e le cose contenute in essa, le gioie, i dolori, il cibo, il letto, la prole, i soldi, il tempo, le proprie debolezze o incertezze e così via. Tutto il rapporto della coppia confluisce o almeno dovrebbe confluire in un unico punto e cioè:

il bene dell'altro o bene comune.

Riportando il tutto nella sfera spirituale questo è quello che accade ad un credente che conosce Gesù: incomincia a frequentare la chiesa, poi diviene figlio di Dio accettandolo come personale Salvatore con il battesimo in acqua, dopodiché con l'arrivo dello Spirito Santo, farà parte a tutti gli effetti della chiesa.

Non a caso Gesù indica la chiesa come la sua Sposa amata.

Pregare, è adorare, è amare e riconoscere che lui può tutto, e che noi siamo l'oggetto del suo amore. Significa scegliere un percorso di vita avendo come compagno di viaggio Gesù.

Pregare significa esistere, vivere e muoversi solo in Dio, respirando il profumo del cielo.

Sviscerando questa espressione "respirando il profumo del cielo" potremmo asserire con sicurezza, che non basta essere chiamati evangelici, venire al culto innalzare ogni tanto una preghiera standardizzata, fare qualche buona opera ogni tanto giusto per poi far tacere la coscienza, pubblicizzare il proprio credo a discapito della testimonianza, promulgando l'amore di Cristo per poi rinnegare la sua effettiva potenza.

COME PREGARE ?

Innanzitutto non esiste una preghiera telepatica, come non esiste un rapporto platonico o virtuale. (non applicabile al mondo reale, trattandosi solo di amore ideale) Dio conosce i nostri cuori i nostri pensieri, sa tutto di tutti, ogni cosa si muove e agisce sotto il suo divino controllo o permesso, ciò non toglie il fatto che è importante permettere al cuore di esprimersi attraverso le labbra riuscendo a comprendere con le orecchie quello che stiamo enunciando.

Salmo 5 :2-3 *Odi il mio grido d'aiuto, o mio Re e mio Dio, perché a te rivolgo la mia preghiera. O SIGNORE, al mattino tu ascolti la mia voce; al mattino ti offro la mia preghiera e attendo un tuo cenno*

Una piccola riflessione che mi concedo in base a quello che il salmista dice è:

quante volte terminiamo la nostra preghiera senza un cenno o una risposta da parte di Dio ?

eppure il salmista è chiaro : "...e attendo un tuo cenno"

Molti aspetti fondamentali nella preghiera sono trascurati, Dio parla, e lo fa come egli meglio crede, servendosi di chi egli vuole. Sarebbe imprescindibile una preghiera senza un cenno da parte di Dio.

Voglio ribadire meglio questo concetto a scanso di equivoci, dopo la preghiera non è obbligatorio una risposta o un intervento da parte di Dio alle nostre suppliche, ma è di sostanziale importanza

cessare la preghiera sentendo il suo amore il suo perdono e una profonda pace nel proprio cuore. Un assenso implicito, confermato dalla sua presenza.

La preghiera non è e non può essere un monologo ben strutturato e articolato con un pizzico di enfasi per farla sembrare imponente e credibile. Essa è l'espressione del cuore.

Tutti conosciamo bene il grande modello di preghiera che Gesù ci ha dato, vorrei però porre alla vostra attenzione l'introduzione che Gesù fa prima di presentare il PADRE NOSTRO.

Matteo 6:6-8 Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa. Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielo chiediate.

Troppe volte si cade nell'errore di recitare la preghiera solo in modo meccanico, non indirizzandola a lui con sincerità di cuore.

Possiamo ingannare il nostro fratello ma non inganneremo Dio.

Nella preghiera non dobbiamo informarlo o ragguagliarlo sugli ultimi sviluppi, egli già sa cosa è buono per la sua creatura.

Matteo 7:11 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano

Ne tanto meno dobbiamo pregarlo per cambiare i suoi piani per noi, quando questi non ci piacciono, o sono in contrasto con il nostro modo di essere e vivere. Troppe volte infatti il cristiano antepone la sua volontà a quella divina, costringendo Dio a scendere a compromesso per una scelta ormai già presa da tempo.

Allora come pregare ? cosa chiedere ?

L'ostacolo principale del credente è proprio l'approccio alla preghiera, cosa devo dire ? tenendo conto che poco prima forse abbiamo parlato a raffica per chissà quanto tempo, trattando le più svariate argomentazioni possibili, rimandando la fine del discorso subitaneamente il servizio di culto.

E' mai possibile che dopo tanto tempo ormai nella fede il cristiano si limita solo a presentare una lista interminabile di richieste o concessioni, e non ha ancora imparato quello che il Signore effettivamente vuole sentirsi dire.

Giovanni 14:13 *e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò*

Cosa è che il Signore vuol fare ?

Si prega per armonizzare la nostra volontà a quella divina, chiedendo la sapienza necessaria per metterla in pratica. Scoprire la sua volontà non è semplice se non entriamo nella sua dimensione, pensare cioè come lui pensa, parlare come lui parla, agire come lui agisce e così via.

Marco 11:24 *Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete.*

1 Giovanni 3:22 *e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito*

Di fondamentale importanza è iniziare e finire una preghiera nel nome di Gesù.

Questo però non deve autorizzarci a fare un uso improprio di questo nome, egli è un Dio tre volte Santo, e non può essere tirato in causa in ragionamenti futili e non spirituali. Quasi usualmente infatti il credente, pronunzia il nome di Gesù anche quando non dovrebbe. Pregare nel suo nome, è molto di più che recitare o invocare il suo nome, ma è pregarlo con i sentimenti e lo spirito di Gesù, mossi cioè dallo stesso spirito e la stessa bramosia che aveva il maestro nel pregare e incontrarsi con il suo Padre celeste.

Buona cosa sarebbe ogni tanto ripassare e meditare il PADRE NOSTRO. Preghiera in cui Gesù, (pienezza di Dio) mostra la sua ubbidienza, la sua sottomissione e la sua piena fiducia nel padre.

L'atteggiamento ideale è quello di credere alle sue promesse, compiendo le sue opere.

Quante opere uguali o maggiori di Gesù abbiamo compiuto nel suo nome ?

Eppure fu Gesù stesso ha dire testuali parole:

Giovannai 14:12 *In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre*

Nella preghiera scopriamo Dio non come un amico, ma l'Amico, non come un padre ma il Padre, non come un fratello ma il Fratello, non un salvatore ma il Salvatore, insomma il nostro Dio non è uno fra i tanti ma è l'unico nel senso più assoluto della parola.

La preghiera è il respiro dell'anima.

Vostro fratello in Cristo

Paolo Villano